

Jarzembowsky

In secondo luogo è stato ampliato con ragioni filosofiche il concetto di rifiuto limitato. Non voglio sapere che filosofia permette ai giovani di rifiutare il servizio militare. In terzo luogo, la maggioranza dei socialisti e dei liberali ha accolto il punto 8, in cui si richiede alla Commissione di armonizzare la legislazione in materia.

I democristiani ritengono che la questione del rifiuto del servizio militare, allo stato attuale dell'integrazione europea, riguarda la sovranità nazionale. Non ha senso armonizzare, visto che in molti Stati non c'è l'obbligo militare. Sarebbe folle emanare una norma comunitaria se in taluni Stati non è previsto il servizio militare.

Riteniamo che allo stato attuale dell'integrazione la questione debba concernere la decisione sovrana degli Stati membri e quindi respingiamo la relazione. Per non dar adito a voci false, il nostro voto ha chiarito che siamo e restiamo a favore dell'obiezione per ragioni specifiche. Per questo abbiamo invitato tutti gli Stati membri che non prevedono tale obiezione di introdurla.

Bandrés Molet (V), relatore. - (ES) Signor Presidente, onorevoli colleghi, in primo luogo vorrei ringraziare la onorevole Bindi per la sua stretta collaborazione nella preparazione di questa relazione. Ritengo questo sia stato un ottimo esempio di collaborazione tra gruppi politici. Una signora membro del Gruppo PPE ed un esponente del Gruppo dei Verdi sono stati in misura di collaborare molto apertamente alla realizzazione di questa relazione, cosa della quale sono molto soddisfatto.

Soprattutto, però, signor Presidente, vorrei congratularmi con i giovani che sono precursori della pace - come disse Einstein -, quei giovani che si rifiutano di fare il servizio militare, ma non si sottraggono all'esecuzione di un servizio nell'interesse comune; giovani animati dalla solidarietà, disposti a lavorare per la pace e per la società, i quali però, per ragioni etiche o politiche, non desiderano farlo in uniforme o con armi alla mano.

A nome di queste persone e per loro, io mi congratulo con il Parlamento per aver approvato questa importante risoluzione che ristabilisce la loro dignità. In questi giorni, in Spagna, dei giovani obiettori hanno chiesto di andare in Bosnia come volontari per lavorare assieme alla gente che soffre a causa della guerra. Io vi chiedo: ciò sarebbe meno degno del servizio militare? Ciò non è altrettanto degno del servire lo stato, la patria, la comunità o comunque lo vogliate definire?

(Applausi)

Prendere in considerazione le ragioni filosofiche, morali, etiche e politiche è un'azione molto valida ed il Parlamento ha fatto bene ad approvare questa risoluzione. Io non riesco a capire la vecchia tesi della destra spagnola - condivisa dalla destra europea - che difende l'esistenza di un servizio preferenziale, degno, onorevole, oneroso come quello di mettersi l'uniforme e prendere in mano le armi e considera quell'altro subalterno, differente, di seconda categoria.

Il Parlamento europeo ha oggi detto: no! Il servizio civile ed il servizio militare sono due modi di servire la comunità ugualmente degni, ugualmente importanti ed ugualmente onorevoli.

(Applausi)

Antony (DR). - (FR) Signor Presidente, cari colleghi, vorrei dirvi a mo' di preambolo che respingiamo questa relazione perché riteniamo che ancora una volta il Parlamento si occupi di un problema che è di competenza degli Stati, di cui non dovremmo occuparci.

Se lo permettete, vorrei fare tre osservazioni. La prima, è che questo dibattito sembra di un'altra era, perlomeno per il nostro paese dove spesso sono dei privilegiati che possono fare il servizio civile. E' così che fra i vari servizi che dipendono dalla cooperazione, i soldati di leva percepiscono dieci volte l'infima retribuzione dei loro compagni di leva. Ricordo che nel mio paese, più del 50 per cento dei giovani non fanno ormai più il servizio militare.

(Applausi)

Seconda osservazione: la relazione auspica che si stabilisca l'equivalenza fra il servizio civile e quello militare. E' profondamente immorale ed ingiusto. Vorrei ricordare, infatti, che sono i governi, i vostri, che dichiarano le guerre. In Francia sono stati i governi socialisti a dichiarare tutte le guerre, nel caso dell'Indocina, dell'Algeria, di Suez, del Kuwait. Ritenete che si possa rimettere in causa l'uguaglianza dei cittadini davanti al tributo di sangue? Per gli uni la guerra, per gli altri un lavoro in un'amministrazione? Ritenete che sia giusto? Non bisognerebbe, in queste condizioni, accettare di tornare al saggio principio dell'antico regime in nome del quale un'aristocrazia ed un esercito di mestiere evitavano agli altri il compito penoso di fare la guerra?

Terza osservazione: la relazione mette in luce la legittimità dell'obiezione di coscienza fiscale per i cittadini che non vogliono finanziare la difesa del loro paese. Che dire allora dei governanti che impongono, senza curarsi della vita degli innocenti, senza curarsi di tutto quello che si sa ormai sui misteri della vita, il finanziamento da parte di tutti del crimine dell'aborto commesso da altri?

(Applausi del gruppo DR)

Langer (V). - (DE) Primo, con questa risoluzione il Parlamento europeo riconosce la dignità e il valore morale dell'obiezione di coscienza e incoraggia il servizio civile, il che ci porta a richiedere che nell'ambito di un'azione comune in materia di politica estera e di sicurezza sia creato un corpo di pace europeo formato da civili e operativo in comune. Richiediamo che ciò avvenga in un prossimo futuro. Secondo: ci meraviglia e ci indigna il fatto che persone, parlando a nome dei democristiani, neghino l'esistenza di ragioni etiche e filosofiche. Non uccidere è per alcuni un dovere religioso e per altri un dovere etico. Entrambe le posizioni sono tuttavia egualmente degne e rispettabili.

Per finire, aggiungo che esprimiamo a entrambi i relatori il nostro pieno apprezzamento, in particolare all'on. Bindi, che si è dovuta allineare visto che il suo gruppo l'ha abbandonata in maniera vile e punibile. Per questo le esprimiamo la nostra particolare approvazione.

Nordmann (LDR). - (FR) Ho deciso di esprimermi oralmente perché mi pare necessario chiarire le cose per l'onorevole Jarzembowski, che ha un'idea un po' nebulosa della posizione del gruppo liberale.

Voterò contro la relazione, signor Presidente, con grande dispiacere. E' la votazione sul paragrafo 10 che metto in causa, perché opponendosi al fatto che esista attualmente